

SS. MESSE

Lunedì 08/02 - S. Girolamo Emiliani

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Borgonovo Giuseppe – Camagni Renzo, Finardi Giuseppe, Botturi Luigi – Ciappolino Stella e Barzaghi Alessandro – Insabato Rosa

Martedì 09/02 - S. Giuseppina Bakita

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Vimercati Giovanni e Agnese – Lento Emilia – Bernardo Giuseppe – Rota Massimiliano, Franco, Nonni e Zii

Mercoledì 10/02 - S. Scolastica

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Brusamolino Michele – Brusamolino Rosa e Famiglia – Sala Luigi – Tilde e Annarita
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Da Gruppo Unitalsi x Benaglio Maria – Amati Piero – Brambilla Maddalena, Sala Luigi e Assunta – Rosa, Domenico e Matteo – Famiglia Ripamonti e Borsa – Buccinnà Francesco, Maria Rosa, Antonio e Ottaviano - Barzaghi Mariuccia

Giovedì 11/02 - B. Vergine Maria di Lourdes

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Boschi Giovanni, Rota Lucia e Carlo – Fumagalli Teresa – Davide, Mario, Angelo e Piera – Suor Maria Natalia - Angelo – Rosa e Franco - Intenzione Offerente

Venerdì 12/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Intenzione Offerente – Bettini Maria e Pierangelo

Sabato 13/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica e SS. Confessioni
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Rapità PietroMauro – Brambilla Serena – Bettini Maria – Carminati Matteo - Finardi Edoardo, Alessandro e Lina – Fam. Caldarola e Colombo – Chiarion Emanuela e Famiglia – Fagnani Enrica – Suor Luigia Riva – Fumagalli Andrea, Cerea Rosa, Colombo Giovanni e Cerea Gesuina – Facchinetti Carlo – Santambrogio Lina e Luisa – Braga Giovanni – Cagliani Alfonso e Valtorta Bianca – Meroni Oscar e Lavini Sabina – Ruggeri Giovanni – D'Adda Gerolamo e Motta Ambrogina - Cazzaniga Angelo e Ronzoni Caterina - Colombo Giuseppina e Caldarola Egidio

Domenica 14/02 - Ultima dopo l'Epifania

ore 8:30; 10:00*; 18:00 (in S. Maria Assunta): SS. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa
ore 11:30 (in S. Maria Assunta): Celebrazione S. Cresima
* verrà anche trasmessa in diretta streaming su sito web e facebook



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXII, n° 6 - 7 febbraio 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

PADRE NELL'OBEDIENZA

Il messaggio di papa Francesco sottolinea che l'obbedienza di Giuseppe gli permette di proteggere continuamente la vita del piccolo Gesù e di Maria, di fronte a tutte le minacce che incontrano. Anche il tema che caratterizza questa 43° Giornata per la Vita: "Libertà e vita – L'alleanza che genera il mondo", illumina le nostre convinzioni e le nostre scelte: "La libertà non è il fine, ma lo strumento per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso". Viviamo e sosteniamo una cultura della vita contro la cultura invasiva dello scarto.

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il

bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi domande sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15).

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese. Appena il messaggero divino, in un terzo sogno, dopo averlo informato che erano morti quelli che cercavano di uccidere il bambino, gli ordina di alzarsi, di prendere con sé il bambino e sua madre e ritornare nella terra d'Israele (cfr Mt 2,19-20), egli ancora una volta obbedisce senza esitare: «Si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (Mt 2,21).

Ma durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno – ed è la quarta volta che accade – si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (Mt 2,22-23).

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
INDIRIZZO: PIAZZA QUINTINO DI VONA, 4 INZAGO
ORARI SEGRETERIA: LUN - SAB 9:30 - 11:00

CONTATTI
TELEFONO: 029549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

- **Ognisabato:** alle 8:30 nella chiesa di S. Maria Assunta Adorazione Eucaristica e Confessioni
- **Domenica 7 febbraio (Giornata per la vita):** alle 10:00 S. Messa in S. Maria Assunta (trasmessa anche in diretta streaming); alle 11:00 S. Messa in S. Maria Ausiliatrice; alle 15:00 in Oratorio incontro per i ragazzi che riceveranno la S. Cresima il 14/2; durante le SS. Messe saranno a disposizione delle buste per chi volesse devolvere un'offerta al Centro Aiuto alla Vita
- **Domenica 14 febbraio:** alle 11:30 nella chiesa di S. Maria Assunta vi sarà la celebrazione della S. Cresima per alcuni ragazzi di II media che non hanno potuto riceverla l'anno scorso
- Ricordiamo che la S. Messa feriale delle

18:00 viene celebrata solamente al mercoledì nella chiesa di S. Maria Assunta

- Inizia la preparazione delle coppie che chiedono il Matrimonio cristiano: il primo incontro di accoglienza si terrà domenica 7 febbraio alle 16:45 presso la casa parrocchiale. Gli incontri successivi si terranno il lunedì alle 20:15
- **Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
 1. Non partecipare alla celebrazione con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
 2. Indossare sempre la mascherina
 3. È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
 4. Sedersi nei posti indicati dagli adesivi
 5. Ricevere la comunione solo sulle mani



Ricordo di un Beato

Cento anni fa, la sera del 2 febbraio 1921, moriva a Milano, nella residenza arcivescovile all'età di 71 anni, il cardinale arcivescovo Andrea Carlo Ferrari. La sua morte, descritta da un cronista del tempo, suscita ancora commozione. "... Poco dopo le quattro e mezza perdetto conoscenza. Il polso gli mancò. La testa reclinata verso la spalla destra, posò inerte e pallidissima entro le pieghe dello scialle bianco. Nella piccola stanza così semplice, nel suo lettuccio di ferro, il Cardinale col crocifisso stretto nella mano sinistra, respirava ancora. I suoi preti fedeli gli stavano vicini, parlavano per lui, supplicavano Dio per lui. Le lunghe anticamere dell'arcivescovado erano vuote, ma tutti gli usci erano spalancati: anche il personale di servizio si era riunito in un angolo della camera. A un tratto quando la morte era già imminente, cessò l'austero latino della liturgia e le parole di preghiera risuonarono in italiano. Erano quelle che abbiamo imparato nella nostra infanzia, si care, si piccole, si affettuose: erano le preghiere delle nostre case cristiane ed il nome di Maria vi ritornava frequente, affettuoso come il nome di una mamma. Verso le sei la quiete del Cardinale si fece ancora più grande: i medici in piedi, vicini al letto, aspettavano pietosi che il suo respiro cessasse. Quando le campane del Duomo finirono di suonare l'Ave Maria, la Madonna accoglieva tra gli angeli l'anima santa del suo Cardinale volata in cielo...". Andrea Carlo Ferrari, cardinale del titolo di sant'Anastasio, fu arcivescovo di Milano dal 1894 e la nostra Comunità ha più di un motivo per ricordare la figura di questo grande Pastore della Chiesa ambrosiana, beatificato il 10 maggio 1987 da papa Giovanni Paolo II. **L'Arcivescovo, infatti, fu più volte nella nostra Parrocchia.** Nel 1911 riconsacrò l'altare maggiore, a seguito di una vandalica profanazione. Nell'ottobre dell'anno successivo, nella ricorrenza della Festa Patronale, fu ancora ad Inzago per benedire le nuove campane. Nel 1915, mentre all'orizzonte si

addensavano minacciose nubi di guerra, venne in Visita Pastorale. In quella occasione benedì il nuovo tabernacolo dell'altare maggiore (quello che ancora oggi possiamo ammirare) e **fu il primo Arcivescovo di Milano a vedere nell'Archivio parrocchiale la copia della Sindone appartenuta a san Carlo Borromeo**, oggi custodita nel presbitero della chiesa parrocchiale. Nel 1918 a seguito di un revisione territoriale della Pieve di Gorgonzola, decise di erigere il Vicariato Foraneo di Inzago. La chiesa parrocchiale santa Maria Assunta, più volte apprezzata dall'Arcivescovo per la sua ampiezza, il suo decoro e la rigorosa cura della sua ufficiatura, fu staccata dalla Pieve di Gorgonzola e messa a capo di cinque Parrocchie limitrofe. Il Prevosto di Inzago, nominato Vicario Foraneo, fu insignito dell'onore di indossare, nelle solenni liturgie, la Cappamagna e di usare la Ferula (una sorta di pastorale). Il Vicariato di Inzago fu attivo fino all'istituzione del Decanato di Melzo, avvenuta nei primi anni Settanta del Novecento. **L'Archivio storico della Parrocchia ha l'onore di custodire**, per disposizione dell'arcivescovo card. Schuster, **il carteggio che il cardinale Ferrari tenne con il prevosto monsignor Giacomo Passoni.** Si tratta di un corpus di quattordici lettere manoscritte che coprono una corrispondenza durata otto anni: dall'agosto 1912, all'agosto 1920. Privilegio importante perché tutte le altre Parrocchie della Diocesi che custodivano autografi del cardinale dovettero consegnarli alla Curia Arcivescovile. Il nome del cardinale Ferrari è oggi ricordato nella nostra chiesa parrocchiale da una lapide ubicata in fondo alla navata, sul lato destro dell'ingresso; lapide che rimanda alla sopracitata riconsacrazione dell'altare maggiore, avventa il 20 novembre 1911, allorché l'Arcivescovo, con solenne rito, depositò nel pozzetto della mensa le Reliquie dei martiri Gervaso e Protaso.

Luciano Gorla

tori, secondo il comandamento di Dio.

Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte [...] di croce» (Fil 2,8). Per questo, l'autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l'obbedienza da ciò che patì» (5,8).

Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».

Papa Francesco

L'evangelista Luca, da parte sua, riferisce che Giuseppe affrontò il lungo e disagiato viaggio da Nazaret a Betlemme, secondo la legge dell'imperatore Cesare Augusto relativa al censimento, per farsi registrare nella sua città di origine. E proprio in questa circostanza nacque Gesù (cfr 2,1-7), e fu iscritto all'anagrafe dell'Impero, come tutti gli altri bambini.

San Luca, in particolare, si preoccupa di rilevare che i genitori di Gesù osservavano tutte le prescrizioni della Legge: i riti della circoncisione di Gesù, della purificazione di Maria dopo il parto, dell'offerta a Dio del primogenito (cfr 2,21-24). In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai geni-

Domenica 7 febbraio si celebra la 43° Giornata Nazionale per la Vita

«Libertà e vita»

La celebrazione di questa giornata è un momento forte per richiamare il valore della Vita.

"Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile (Papa Francesco a 25 anni dall'Evangelium vitae)." *Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana!"* (Messaggio Consiglio Episcopale della CEI per la Giornata per la Vita)

In quest'ultimo anno il C.A.V. di Melzo ha risposto alla richiesta di aiuto di mamme e famiglie in difficoltà per l'arrivo di un figlio,

creando una relazione con loro e dando supporto materiale.

Ha seguito 131 mamme: di cui 33 incontrate per la prima volta. Ha fornito loro materiale: passeggini, seggioloni, vestiaro e alimenti per i loro bambini.

I volontari di Inzago collaborano, facendo da tramite tra le esigenze delle persone che si rivolgono al C.A.V. di Melzo e l'offerta di materiale da parte dei concittadini e anche di alcune associazioni: San Vincenzo, Il Mercatino dell'Usato, ecc...

Giornata
per la
Vita

